Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1474 del 03/06/2017

Economia della salute e protonterapia

La protonterapia vista da tre fronti. La ricerca, la medicina clinica, l'industria. Tre relatori con competenze diverse ma complementari si sono confrontati sulla protonterapia, che dal 2014 ha a Trento un suo centro specializzato nella cura dei tumori con fasci di protoni accelerati. Particolarmente indicata, questa terapia, per i tumori nella scatola cranica e per pazienti pediatrici. Perché, a differenza dei raggi X, i protoni non danneggiano i tessuti sani. Relatori all'incontro sul tema nell'ambito del festival, oggi, Maurizio Amichetti, medico e direttore dell'U.O. di Protonterapia di Tento, Marco Durante, fisico delle particelle e l'ingegnere e imprenditore nel settore degli apparecchi medicali Vincenzo Dimiccoli. "La protonterapia ha un grande futuro - ha detto Amichetti - ma serve più marketing sanitario".

Tra poche settimane, ha assicurato la Ministra alla Salute Beatrice Lorenzin, le tariffe delle cure di Protonterapia, possibili a Trento dal 2014, saranno a tutti gli effetti incluse nei LEA, i livelli essenziali di assistenza, che li collocano a carico del servizio sanitario nazionale e non del paziente. A Trento l'autonomia sanitaria li rende già gratuiti per i malati che vengono indirizzati a questa terapia con i protoni accelerati che è particolarmente efficace e mirata con alcuni tipi di tumori. In oncologia pediatrica e per tumori complessi per articolazione o posizione, la protonterapia aiuta a non danneggiare i tessuti sani vicini al tumore. Mentre la radioterapia classica non è in grado di avere questa accortezza. Maurizio Amichetti, che dirige il centro di protonterapia di via al Desèrt, è ottimista: "La protonterapia ha un grande futuro, mentre la radioterapia basata sui raggi X ha raggiunto probabilmente l'apice della sua evoluzione. I raggi X sono come la luce. Se metto un filtro perché non facciano troppi danni, limito la loro portata ed efficacia. Da qui l'idea di utilizzare particelle cariche, come protoni e ioni pesanti. Non sono terapie poco costose, ma nemmeno insostenibili. Un ciclo di trattamenti di protonterapia di un mese, ad esempio, costa 22-23.000 euro. Finora abbiamo curato circa 300 pazienti. Negli ultimi sei mesi anche 9 persone provenienti dall'estero. Il 20% dei nostri pazienti sono trentini. Con un po' di marketing sanitario in più aumenteremo i numeri ma non i costi, che restano quelli di oggi". E visto che la salute qui a Trento è legata a un Festival che parla di economia, azzeccata la metafora calcistica proposta dal fisico interdisciplinare Marco Durante: "Un macchinario per la radioterapia costa sui 5 milioni di euro, come il giocatore Thiago Motta. Un centro efficiente di protonterapia sugli 80, come Higuain della Juventus. Il 'Messi' del settore sono i centri di Heidelberg in Germania e di Dallas negli Stati Uniti: propongono terapie con ioni pesanti, come il carbonio. Costano sui 200 milioni di euro".

Web: http://2017.festivaleconomia.eu
Twitter: @economicsfest
Facebook: https://www.facebook.com/festivaleconomiatrento/

()